

Continua l'esperienza del Grest, il Centro Estivo del Ric Cormòns, che viene vissuto nell'area del Centro Pastorale "Trevisan" e che vede la partecipazione di 250 bambini e ragazzi coordinati da 83 animatori. Il Grest, attraverso le varie attività, desidera ricordare la bellezza del crescere insieme in Ricreatorio. Filo conduttore, in questa decima edizione e nell'anno dell'EXPO, è l'imparare a cucinare ed a servire. . . La storia del Grest 2015, si svolge dentro un bar-ristorante: il GO(O)D NEWS



BAR, il Bar delle buone notizie (ma se togli una "O" diventa anche il Bar della Buona Notizia!!). È gestito dalla proprietaria Assunta (Eleonora), una cuoca energica che sa quello che fa. Ad aiutarla c'è un cameriere pasticciere di nome Jean Pierre (Raffaele). Insieme sono una forza e la loro specialità è l'organizzazione di feste. Tuttavia nella cantina abbandonata, sotto il locale, vive il tremendo Sololo (Luca N), capo dei sette nani cattivi: una banda malfamata il cui obiettivo è rovinare le feste. Sololo infatti le odia, come odia le relazioni. È il nano solitario per eccellenza, che ama ripetere: "Chi fa da sé, fa per tre!". Con lui ci sono Gruzzolo, Idolo, Bernoccolo, Scivolo, Spigolo, nani pericolosi perché capaci di distruggere le feste con le loro caratteristiche negative. Chiude il cerchio Fifolo (Marco), il nano fifone che in realtà non è cattivo (anzi a lui le feste piacciono, come gli piacciono gli amici, le relazioni, ecc.), ma ha troppa paura per essere buono. Sololo non sopporta il successo del Go(o)d News Bar ed ogni giorno, all'insaputa di Assunta e Jean Pierre, invia un suo emissario per cercare un punto debole tra i due, farli litigare e disperare, facendo così fallire il locale. I due, ignari di tutto, hanno però un asso nella manica: chiedere aiuto alla Crazy Market, un'improbabile agenzia di problem solving gestita da FrancoBollo (Michele). La loro forza sono i Crazy Solution, ovvero personaggi particolari dalle caratteristiche sorprendenti. Saranno loro a far sì che i due trovino sempre una soluzione ai tranelli di Sololo. Così, di sfida in sfida, Assunta e Jean Pierre trovano tutti gli ingredienti per vivere bene le relazioni e far festa nella propria vita, fino alla puntata finale, quando tutto sembra perduto e. . .

In questa prima settimana è venuto a fare visita il Vescovo Carlo che, dopo essersi complimentato con gli Animatori, ha richiamato la pagina del Vangelo della moltiplicazione del pane: "È stato un ragazzo a donare la propria merenda al Signore. Quel ragazzo c'insegna che solo se impariamo a donare ed a condividere quello che abbiamo possiamo rendere più bello il mondo in cui viviamo. Non aspettare che siano gli altri. Inizia tu! Iniziamo noi, insieme". In questi giorni:

- sabato 22 agosto / domenica 23 agosto: uscita dei ragazzi di terza media a Nonta
- giovedì 27 agosto: seconda uscita - Lignano
- sabato 29 agosto: grande caccia al tesoro per le vie del paese
- domenica 30: agosto S.Messa del Grazie alle ore 10.00 in Duomo

# La Settimana Insieme

**Collaborazione Pastorale di  
Borgnano - Brazzano  
Cormòns - Dolegna del Collio**  
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2014-2015  
UNA CHIESA CHE ASCOLTA ED ACCOGLIE



ANNO B

Tel.: 0481 60130

Fax: 0481 1990151

info@chiesacormons.it

www.chiesacormons.it

DOMENICA 23 AGOSTO - XXI DEL TEMPO ORDINARIO

## “SIGNORE DA CHI ANDREMO? SOLO TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA”

*Nel nostro rapporto con te, Gesù,  
ci sono momenti decisivi:  
le tue parole ci obbligano  
a scelte importanti,  
a fidarci di te totalmente, senza  
frapporre condizioni, ad  
abbandonarci a te, affidandoti la  
nostra vita.*

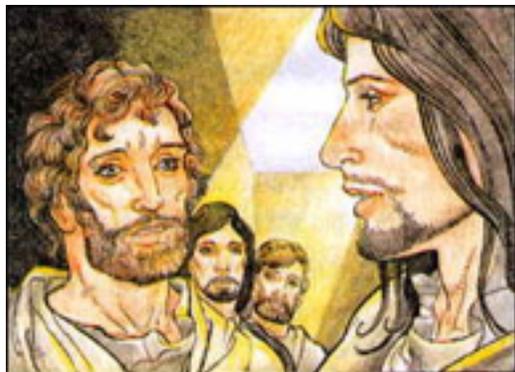
*È allora che emerge  
la solidità della nostra fede perché  
tu non puoi essere ridotto ad una  
ruota di scorta,  
ad una polizza di assicurazione da  
tenere nel cassetto  
e da tirar fuori in caso di sinistro.*

*Tu esigi di essere trattato  
non come uno dei tanti,  
ma come l'unico, il più importante,  
il solo che merita tutto il nostro  
amore, tutta la nostra dedizione.  
Nel nostro rapporto con te, Gesù,  
noi riconosciamo come le tue parole  
siano ben diverse da quelle  
che ci offrono gli uomini.  
Esse portano con sé il sapore*



*di una vita diversa, la vita di Dio,  
esse hanno il potere di purificare  
e di trasformare il nostro cuore,  
di farlo pulsare in modo nuovo.  
Del resto tu sei il Santo di Dio,  
il volto radioso del suo amore,  
l'immagine nitida della sua bellezza,  
la forza risanatrice della sua bontà.*

(Roberto Laurita)



Dopo la protesta dei Giudei viene quella dei discepoli: "Questa parola è dura!". La difficoltà dei discepoli è sulla persona di Gesù, l'uomo che si mostra come Figlio di Dio, unica salvezza di tutti; da qui lo scarto e la lagnanza maldicente. I discepoli inciampano, si scandalizzano. Gesù lo vede ma non li risparmia, non appiana la difficoltà, non scansa l'ostacolo; lo mostra in tutta chiarezza: "E se vedeste il Figlio salire là dov'era prima?".

Se li scandalizza l'umanità splendida di Gesù,

cosa sarebbe se ne vedessero la Gloria? I discepoli soffrono la difficoltà che ci sarà sempre per tutti coloro che vogliono essere di Cristo, i cristiani: come si può accettare che tutto il mistero di Dio sia contenuto e manifesto nella persona di Gesù?

La Fede è arrendersi a questo incontro tra Dio e l'uomo che avviene nella carne e nel sangue di Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. L'inaudito e l'assolutamente nuovo è nostro: un Dio abbassato fino a me perché io sia alzato fino a lui. È il mistero dello Spirito che dà vita alle ossa secche e polverose. La domanda di Gesù ai dodici "Volete andarvene anche voi?" non è provocatoria, ma pungente, per scuoterli e smuoverli a "stare con Lui". E la risposta di Simone chiamato Pietro, scaturita dalla Fede, raggiunge la cima della conoscenza: "non ce ne andiamo, e dove potremmo perché sappiamo per esperienza che tu sei il Figlio di Dio".

A nessuno è risparmiata questa pagina cruda di Vangelo, la durezza della prova, specie quanti sono più vicini per ministero al Maestro e forse, proprio per questo, più esposti al rischio tragico del tradimento. Eppure ci sono pagine ancora più difficili nel Vangelo. Una volta riconosciuto come Figlio di Dio, Gesù annuncia la sua passione, la notizia della sua vita data per tutti. Sarà lo stesso Pietro a non accettare la croce, a scandalizzarsi per essa. Da sempre c'è stata incredulità davanti al dono, fin da Adamo ed Eva. Il dono è l'amore di Dio: precede ogni tentazione e tradimento e rimane anche dopo perché il dono di Dio è irrevocabile.

Nonostante crisi e tradimento, la Fede li attraversa perché si arrende davanti ai tanti segni della presenza di Dio. In fondo Simon Pietro, quando dice a Gesù "Signore, da chi andremo?", si rifà all'esperienza del giorno precedente, quando lo aveva visto dare da mangiare a cinquemila persone e, quella notte stessa, l'ha visto camminare sulle acque. Pietro ancora non capisce cosa vuol dire, ma si attacca alla persona di Gesù.

(don Angelo Sceppacerca)

Il Gruppo Catechisti della nostra Unità Pastorale, alla vigilia di un nuovo Anno Pastorale, vivrà un pomeriggio di spiritualità il prossimo martedì 25 agosto ad Illegio (vicino Tolmezzo) dove, guidati da don Alessio Geretti, visiterà la mostra "L'ultima creatura, l'idea divina del Femminile".

Alcune donne emergono dalla storia biblica: Eva, Sara, Rebecca, Rachele, Tamar, Miriam, Debora, Giaele, Dalila, Betsabea, Ruth, Ester, Giuditta. Confondono gli uomini, avvincono Dio, sono piene di una grazia che in esse diventa forza di combattimento, virtù indomabile. Nel percorso da Eva a Maria, le donne non vacillano mai. Le Scritture e le arti rendono omaggio alla loro bellezza che esse portano senza vanto, concentrate su una missione da perseguire, a tracciare una via per la quale Dio stesso dovrà incamminarsi se vorrà arrivare a noi.

Nell'Antico Testamento troviamo storie di donne che vollero con tutte le loro forze la benedizione di quel Dio che aveva parlato ad Abramo ed ai suoi discendenti, e che tanto fecero finché un frutto del loro grembo ereditò la promessa celeste. Storie di donne che hanno irretito con scaltrezza i più temibili nemici di Israele, vincendoli, ma prima ancora sfidando il loro stesso popolo a non lasciarsi atterrire nel momento della prova. Storie di donne che non hanno avuto il beneficio di visioni soprannaturali o di voci celesti, ma che avevano uno sguardo così spirituale sulla realtà ed una virtù così allenata a resistere nella prova, da prefigurare per un motivo o per l'altro la donna attesa e preparata dallo Spirito di Dio per l'avvento del Salvatore: Maria.

Eppure queste madri della madre del Messia sconcertano per le loro vicende talvolta spregiudicate. Nella stessa genealogia di Cristo, come la riporta nella sua prima pagina il Vangelo secondo Matteo, ci si imbatte in quattro figure femminili dell'Antico Testamento, che innegabilmente costituiscono veri e propri scandali. La prima di esse, Tamar, straniera, si vestì da prostituta per offrirsi all'uomo desiderato, che era suo suocero. La seconda, Rahab, straniera anch'essa, era prostituta di mestiere e tradì il suo popolo per unirsi a Israele. La terza, Ruth, moabita, puntò decisamente su un ricco vedovo fino a riuscire a farsi sposare. La quarta, Betsabea, moglie di un soldato hittita che combatteva valorosamente per Israele, fu adultera e tradì il marito che venne fatto uccidere dal suo amante, il re Davide. Pare quasi che il testo biblico riveli la pazienza e la tenacia di Dio, pronto a passare attraverso storie di questo genere; il suo amore geniale riceve spesso dagli uomini qualcosa di cattivo, ma sa volgerlo sorprendentemente in bene.

**La partenza per il Gruppo Catechisti è prevista per le 14.30 dal piazzale Sfiligoi (parcheggio Ric)** La settimana prossima, invece, a Romans d'Isongo verrà vissuta la settimana di formazione coordinata dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

